



# ELEMENTI

TEMI DI COSTRUZIONE DELL'ARCHITETTURA

progettazione  
storia  
tecnologie  
interviste  
strumenti

FACCIATE  
FAÇADES

11

apr | mag 2012



ELEMENTI/FACCIATE11 apr - mag 2012 ANNO III n.11 1 coppia 5,00 Euro | numeri arretrati 10,00 Euro | abbonamento annuale 25,00 Euro

ISSN 2038-3266



2.00111 >

9 772038 326001

## ELEMENTI

Temi di costruzione dell'architettura  
n.11 | aprile - maggio 2012  
Registrazione Tribunale di Milano n. 305  
del 24.06.2009

## EDITORE

Alfonso Giambelli

## ACTION GROUP Srl

via Londonio, 22  
20154 Milano  
Tel. +39 02 34538338 – +39 02 34533086  
Fax +39 02 34937691  
info@actiongroupeditore.com  
www.actiongroupeditore.com

## DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Carones

## COORDINAMENTO REDAZIONE

Caterina Carpitella  
ccarpitella@actiongroupeditore.com

## REDAZIONE

Francesca Ambruosi  
Alessandro Bardin  
Aurora Colussi  
Valentina Rota  
elementi@actiongroupeditore.com

## COLLABORATORI

Giorgia Amelli  
Brunella Angeli  
Gabriella Lo Ricco  
Carol Monticelli

## DIREZIONE E REDAZIONE

via Londonio, 22  
20154 Milano  
Tel. +39 02 34538338 – +39 02 34533086  
Fax +39 02 34937691  
elementi@actiongroupeditore.com

## PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Veronica Tagliabue  
Action Group

## COORDINAMENTO PUBBLICITÀ

Riccardo Fiorina  
rfiorina@actiongroupeditore.com

## PUBBLICITÀ

Romina Brandone  
Margherita Corradi  
Filippo Giambelli  
Salvatore Nocera  
Cinzia Riganti

## STAMPA

Tiber S.p.A. - Officine Grafiche  
via della Volta 179, 25124 Brescia  
www.tiber.it

Distribuzione a livello nazionale  
Librerie e biblioteche universitarie e specialistiche  
Abbonamenti: elementi@actiongroupeditore.com  
sezione ELEMENTI in www.actiongroupeditore.com  
e www.infoprogetto.it

In copertina: Barreca & La Varra,  
Edificio B5 per Rcs Mediagroup, Milano.  
(© Paolo Rosselli)  
Rielaborazione di particolare

Gli articoli pubblicati esprimono solo l'opinione dell'autore e  
non impegnano Action Group e la redazione di ELEMENTI.  
L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze  
derivanti dall'utilizzo di immagini per le quali non è stato  
possibile reperire la fonte.

# SOMMARIO

## 2

### EDITORIALE

di Maurizio Carones

## 4

PROGETTO

### LA MISURA E LA METRICA

di Gianandrea Barreca

## 8

PROGETTO

### ABITARE LA FACCIATA

di Camillo Botticini

## 12

PROGETTO

### RICERCHE ESPRESSIVE

di Lorenzo Consalez

## 16

PROGETTO CONTEMPORANEO

### QUAL È L'ASPETTO DELLA SOSTENIBILITÀ?

di Gabriella Lo Ricco

## 20

PROGETTO MODERNO

### L'OSSIMORO DELLA FACCIATA

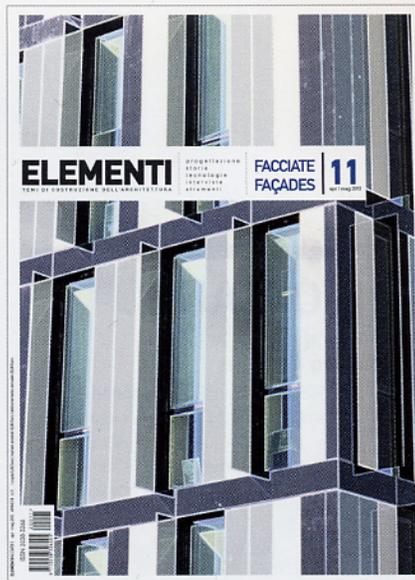
di Brunella Angeli

## 24

MATERIALI E TECNICHE

### INGEGNERIZZAZIONE DELLA FACCIATA

di Carol Monticelli



## 30

### STRUMENTI

a cura di Giorgia Amelli

## 32

### NOTIZIE

a cura della Redazione

## 34

### ELEMENTI FAÇADES

traduzione di Michael Cullity

## 36

### SCHEDE PRODOTTO

a cura di Action Group Coord. Pubblicità

## 46

### I WORKSHOP DI ELEMENTI

a cura di Action Group Coord. Pubblicità

Caratteri espressivi  
dell'architettura dei fronti

## LA FACCIATA DELLA CITTÀ

di  
Lorenzo Consalez



Da sempre la facciata è stata il punto di incontro tra la struttura degli edifici e il paesaggio circostante. Il luogo espressivo che manifesta l'architettura. I metodi contemporanei di produzione del progetto hanno progressivamente polarizzato la produzione autoriale facendo emergere piccoli edifici nei quali il disegno perde valore a favore di procedimenti che, sfiorando l'autocostruzione, tracciano una linea evidente di recupero di un'artigianalità olistica dove il bricolage si sposa con la sostenibilità non solo dell'involucro, ma anche della stessa attività di studio. È una tendenza che, da una parte, interpreta le esigenze di frugalità di un periodo di crisi, mentre dall'altra contiene una critica implicita a quello che è diventato il ruolo dell'architetto nella filiera di produzione del progetto. L'altro aspetto dell'architettura contemporanea è, infatti, la forte specializzazione all'interno del processo di produzione. Oggi gli architetti sono sempre più chiamati a studiare la figura di complessi le cui regole tipologiche, tecniche ed energetiche scaturiscono da processi decisionali altamente specializzati e, spesso, esterni al ruolo dell'architetto. È in questa logica che la facciata diventa il luogo prevalente, occasionalmente esclusivo, dell'espressione dell'architettura; un filtro tra interno ed esterno che mostra alla città il contenuto di ricerca espressiva insieme al livello

tecnologico (e conseguentemente economico) dell'intervento.

In certi casi l'architettura tematizza questa separazione. È il caso dei grandi involucri degli anni 80, nei quali la pelle è dichiaratamente separata dal corpo dell'edificio. Ne è un esempio il "filtro instabile" della Mediateca di Koolhaas, immediatamente esteso a ogni livello dalla progettazione di grandi spazi, soprattutto commerciali.

In altri casi, invece, l'architetto prova a ribaltare il tavolo occupando campi apparentemente dominati dal marketing. È il caso della Vm house di Copenhagen, di Plot, nella quale gli architetti riescono a disegnare un modo abitativo, una varietà tipologica e una figura sorprendente che, diventando *brand*, ottiene un successo clamoroso. In ogni caso osservare e valorizzare la facciata come tema vuole dire domandarsi sul significato espressivo. I due progetti presentati, differenti per scala, ruolo urbano e materiale, descrivono una ricerca determinata a raccontare attraverso il disegno dell'architettura il significato dei progetti nel loro contenuto urbano, sociale o tecnologico.

La torre del quartiere residenziale di edilizia pubblica di via Civitavecchia a Mila-

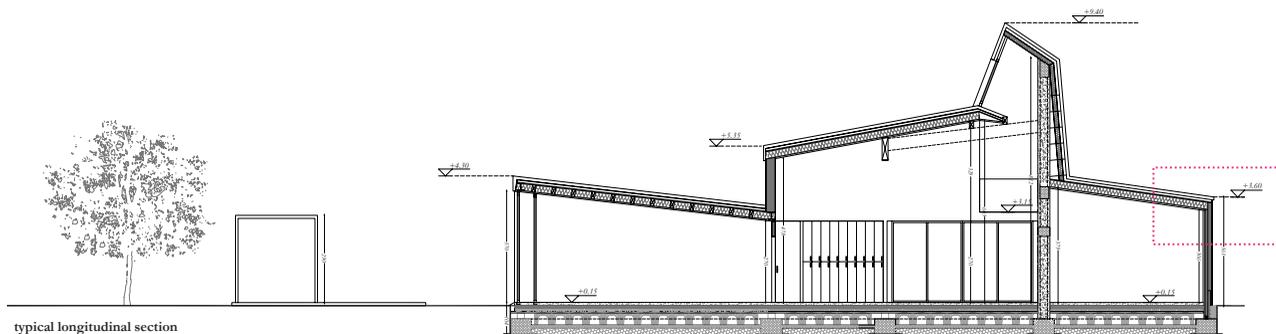


**CONSALEZ ROSSI  
ARCHITETTI ASSOCIATI**

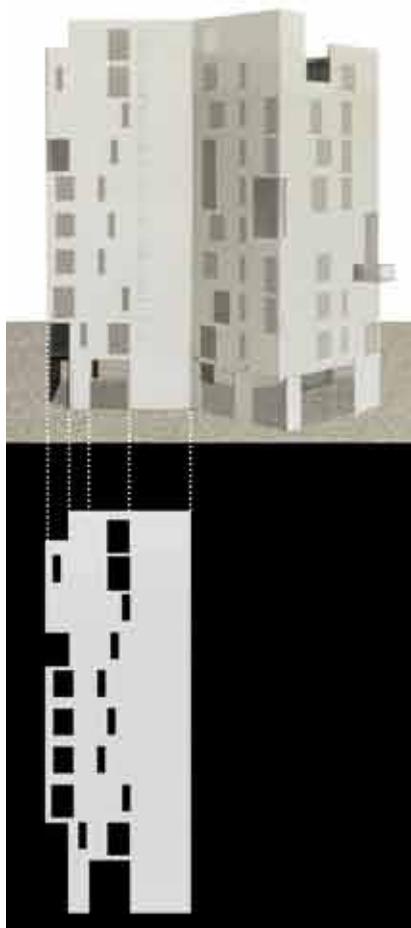
Consalez Rossi Architetti Associati nasce nel 2000. Il campo prevalente di attività dello studio è l'architettura pubblica, in particolare *housing sociale*, scuole e spazi per la collettività. Il quartiere di via Civitavecchia al parco Lambro, vincitore del concorso internazionale bandito dal comune di Milano nel 2005, è studiato come caso di integrazione tra disegno del paesaggio, distribuzione dello spazio aperto e rilevanza dei servizi per la comunità. Lorenzo Consalez insegna dal 2001 Progettazione presso il Politecnico di Milano. Marcello Rossi si occupa da sempre di cooperazione, con progetti realizzati in Brasile, Africa e Israele.

Nella pagina accanto:  
vista panoramica dell'edificio  
di via Civitavecchia, Milano

Plastico del progetto realizzato  
per l'Azienda Ospedaliera di Desio  
e Vimercate



typical longitudinal section



no, realizzata in seguito al concorso internazionale Abitare a Milano 1, è posta sul limite tra la strada e il parco.

L'ipotesi di progetto del quartiere è riconnettere il Parco Lambro con la città. L'idea urbana si specchia nel meccanismo planimetrico che disegna una parte di città che entra nel parco e, viceversa, fa avanzare il parco esistente nella città.

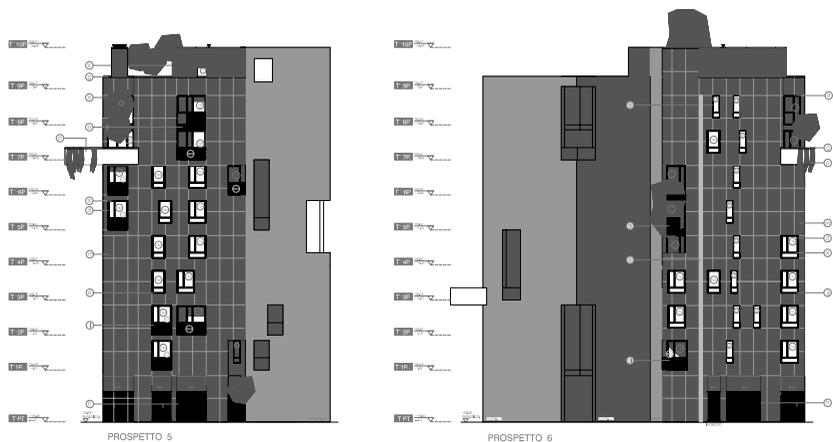
La facciata è il luogo espressivo che rivela la natura del quartiere realizzato e il suo rapporto con la città di Milano. È infatti nell'edificio alto su strada che avviene l'incontro tra parco e città. E la torre enfatizza, come una porta, il suo significato urbano, come a fissare il luogo nel quale la strada si interrompe per entrare in un altro contesto. Il dispositivo che permette l'identificazione del ruolo urbano è tradizionale. La torre è un blocco disegnato di carattere quasi scultoreo. I vuoti e le variazioni delle partiture delle finestre richiamano la tradizione compositiva milanese di concentrazione del fatto espressivo nel disegno delle facciate. Analogamente a quanto accadeva, un po' per scelta un po' per sordità della committenza alle ricerche tipologiche, nei grandi complessi urbani costruiti nella Milano del dopoguerra da Magistretti, Caccia Dominioni e Asnago e Vender.

Sopra una struttura in setti di CIs, che occupa quasi interamente lo scheletro dell'edificio, i fronti sono rivestiti da pannelli di fibrocemento in duravit (Swisspearl) con facciata ventilata a cappotto. Le ampie finestrature sono in legno naturale chiaro con sistemi oscuranti a pacchetto dello stesso legno e ringhiere a filo in ferro verniciato. Il disegno dei pannelli interpreta, anche in questo caso, la tradizione del disegno a casellario. Solo che i moduli non sono pietre, ma lastre di grande misura (max 210 x 125 cm) di colore grigio, disegnate in modo tale da sottolineare l'andamento verticale della torre.

Nell'asilo dell'ospedale di Desio la forma dell'edificio e il disegno dei fronti in legno è l'immagine di una ricerca tesa a individuare il linguaggio espressivo proprio di

*Le tecnologie di costruzione integrata in legno affianca a una forte espansione della produzione una evidente incertezza nell'individuazione di un linguaggio proprio*





una tecnologia molto recente, la costruzione in pannelli Xlam.

Le tecnologie di costruzione integrata in legno affianca a una forte espansione della produzione una evidente incertezza nell'individuazione di un linguaggio proprio. Le caratteristiche di rapidità, leggerezza e ingegnerizzazione del processo sono spesso occultate da un'immagine tradizionale ottenuta con cappotto e intonaco. Viceversa il progetto, in corso di realizzazione attraverso appalto integrato, dichiara nelle forme dell'involucro e nel materiale di rivestimento sia la natura fortemente tecnologica dell'intervento sia il carattere espressivo della costruzione in legno.

Una sorta di capanna asimmetrica aperta da serre bioclimatiche, captatori solari (con pareti di accumulo in terra cruda) e sistemi di scambio e di recupero delle acque, interamente rivestita di doghe di cedro, a costruire un'immagine di sapore quasi rurale.

La facciata dell'edificio ideato dallo studio Consalez & Rossi per il concorso Abitare a Milano/1

Particolare della torre realizzata dallo studio Consalez & Rossi

